04ECO02A0406 ZALLCALL 11 00:46:47 06/04/99

PESCA

Pecoraro Scanio evita proteste per i ritardi nei contributi Ue

ROMA Un disegno di legge in tempi brevi per gli interventi dopo il caro gasolio, la richiesta al capo del governo Amato di un nuovo sottosegretariato o, in caso contrario, l'impegno ad assumere in prima persona la delega alla pesca, l'approvazione del fermo biologico con periodi differenziati e l'impegno a sbloccare i pagamenti del fermo bellico, pari a 100 miliardi di lire, di cui per ora è stato erogato solo il 10%.Con questi precisi indirizzi d'azione il ministro alle Politiche agricole, Alfonso Pecoraro Scanio, intervenuto ieri al consiglio nazionale straordinario della Lega Pesca (associazione della Legacoop che raggruppa 300 cooperative e circa 20mila soci) indetto a Napoli, è riuscito a scongiurare la minaccia di proteste e manifestazioni da parte della categoria.

«Abbiamo già attivato tutte le procedure per dare risposte alle richieste che ci sono state rivolte -ha detto il ministro- personalmente ritengo questo settore particolarmente importante su cui bisogna agire non più con una politica dell'emergenza. Il problema non è pescare di più ma guadagnare di più. La vera battaglia la sto svolgendo e la svolgerò a livello europeo». Il ministro ha assunto precisi impegni per quel che riguarda i pagamenti degli indennizzi del fermo bellico (dovuto alla crisi in Kosovo), condividendo l'obiettivo dei pescatori di velocizzarne i meccanismi di pagamento. A fronte dei ritardi accumulati finora, (la competenza, ha ricordato il ministro è del ministero del Tesoro), Pecoraro Scanio si è impegnato ad una immediata verifica delle procedure in corso, non escludendo eventuali provvedimenti disciplinari. Il ministro ha fatto sapere che a breve sarà convocata l'unità di crisi per fare il punto sullo stato dei fondali. «Abbiamo ricevuto risposte serie sulle principali questioni che avevamo sollevato - dice il presidente della Lega pesca, Ettore Ianì - e per il momento non attueremo alcuna forma di protesta», naturalmente «vigilando sul rispetto degli impegni presi» per superare i problemi del mondo ittico. Sul fermo estivo per il ripopolamento delle specie incontri cominceranno a Roma la prossima settimana.

Vitigni italiani alla riscossa

A Siena è in corso la «Settimana dei Vini»

COSIMO TORLO

SIENA Ecco la «Settimana dei Vini», promossa dall'Ente Vini-Enoteca Italiana, l'organo incaricato di promuovere e valorizzare i prodotti vinicoli italiani. Negli ultimi anni l'Ente aveva forse un po' perso freschezza; ma con questa edizione, in corso a Siena presso la Fortezza Medicea, sotto l'esperta e appassionata guida del Presidente Flavio Tattarini, l'Enoteca ha proposto una serie di eventi di sicura qualità ed interesse. E tra le tante notizie importanti, una più di altre merita un certo rilievo: la riscossa dei vitigni italiani. Una ricerca per verificare la valorizzazione dei vitigni italiani di qualità ha portato dati assolutamente inconfutabili, ricerca condotta nell'ambito di un progetto del Ministero delle politiche agricole. Lo studio ha visto interessate ben 16 Regioni, in cui sono stati impiantati 42 vigneti. In ogni vigneto messe a confronto 20 varietà; 10 a frutto bianco e 10 a frutto rosso. I vini interessati sono stati il Manzoni bianco, il Fiano, il Verdicchio, e il Cabernet Sauvignon per i bianchi; il Nero d'Avola, il Refosco e ancora il Cabernet Sauvignon per i rossi.

Secondo lo studio, i nostri vitigni «escono» dai test potendo vantare caratteristiche qualitative che spaziano via ogni riverenza verso i vari Cabernet e gli Chardonnay. Questo dato si evince in particolare guardando l'indice di gradevolezza, determinato utilizzando un panel di decine di esperti, i risultati ci dicono allora che il più gradito tra i bianchi è il Fiano, con un indice di gradevolezza pari 56.5, segue il Cabernet Sauvignon con 56.3, il Manzoni bianco con 55.6 e a seguire il Verdicchio. Per i rossi è il Refosco il più quotato con 56.6, seguito dal Nero d'Avola con 55.7 e dal Cabernet Sauvignon con 52.2.

Sempre nel corso dei primi giorni della Settimana del Vino si è tenuta presso l'Agricola San Felice un incontro per fare il punto sul Chianti Classico, in particolare sul progetto Chianti Classico 2000. Stefano Porcinai, agronomo del Consorzio ha ricordato come «la sperimentazione, partita nel '94, ha seguito tre linee principali: quella agronomica, quella sanitaria e quella strettamente enologica». L'obiettivo è stato quello di aumentare le conoscenze sul Sangiovese, il vitigno più importante per la produzione del Chianti Classico, ma più in generale per tutti i vini rossi toscani. Ed è per questa ragione che il progetto Chianti Classico "raddoppia": «Fino al 2004 continueremo i nostri studi - dice Porcinai - certi di fare un lavoro utile per tutti i nostri soci, e in ultima analisi per gli appassionati di questo grande vino».

Negozi, ancora «rottamazione»

Indennizzi ai commercianti che chiudono gli esercizi

RAUL WITTENBERG

ROMA Domani si riaprono i termini per indennizzare i commercianti al dettaglio che hanno chiuso bottega tra il 9 maggio 1998 e l'8 maggio 2000. Si tratta della cosiddetta rottamazione delle licenze, che l'anno scorso vide esaurire in un baleno le risorse disponibili, lasciando a bocca asciutta moltissimi candidati all'indennizzo (da 10 a 20 milioni a testa). L'ulteriore stanziamento di 100 miliardi ha consentito al ministro dell'Industria Enrico Letta di emanare un altro bando, ma i tecnici della Confcommercio sono quasi certi che a mala pena riuscirà a coprire le domande rimaste inevase lo scorso autunno. Infatti si tratta di un provvedimento ad esaurimento, nel senso che quando finiscono i fondi, pur in possesso dei requisiti non si riceve l'indennizzo.

L'operazione, una specie di ammortizzatore sociale per i commercianti, nasce con la liberalizzazione delle licenze firmata nel maggio 1998 dall'allora ministro dell'Industria Pierluigi Bersani. E si intreccia con il processo, da tempo in atto, di marginalizzazione dei piccoli negozi che non sopravvivono alla concorrenza della grande distribuzione. Prima della liberalizzazione, l'esercente che cessava l'attività poteva rivendersi la licenza che aveva acquistato a caro prezzo. Con la legge Bersani questa licenza è carta straccia, occorreva un provvedimento che ammortizzasse l'impatto della liberalizzazione sui piccoli commercianti a un passo dalla chiusura, privi di qualunque tutela sociale e che non potevano più contare neppure sula vendita della loro licenza.

Hanno diritto all'indennizzo i titolari o soci di negozi al dettaglio la cui superficie non superi i 150 metri quadri nei comuni con meno di 10.000 abitanti, ed i 250 mq in quelli sopra i 10.000 abitanti. Essi sono tenuti a restituire la licenza al Comune, e possono concorrere alla sovvenzione se la loro attività è durata senza interruzione per almeno cinque anni, cosa che deve risultare dai contributi versati all'Inps: si parla infatti di anzianità contributiva.

L'importo della sovvenzione varia fra i dieci e i venti milioni in base ad un punteggio collegato ad una serie di parametri. Per esempio, maggiore è l'anzianità contributiva più basso è il punteggio: fino a 10 anni sono 5 punti (il massimo), da dieci a venti anni sono 4 punti e così via. Stessa cosa per il reddito: sopra i 40 milioni annui un punto, tra i 40 e i 20 sono 3 punti, sotto i venti milioni annui 5 punti. Alla fine chi totalizza più di 15 punti prende 20 milioni, chi sta fra gli 11 e i 15 punti prende quindici milioni, chi sta sotto i 10 punti ha diritto a 10 milioni di indennizzo.

Non basta essere piccoli per avere diritto alla sovvenzione. Ne sono esclusi i venditori ambulanti e quelli all'ingrosso come pure che esercita «l'attività di somministrazione di alimenti e bevande», che dovrebbero essere bar e ristoranti; e poi non possono concorrere le società di capitali e coloro che hanno cessato l'attività prima del 9 maggio 1998 e dopo l'8 maggio 2000.

Le nuove domande di indennizzo vanno presentate alla Camera di Commercio della provincia in cui aveva sede il negozio. In questo secondo bando, si prenderanno in esame prima le richieste inevase presentate fino al 6 ottobre '99, data in cui un decreto sancì che i soldi erano finiti. Gli interessati non dovranno presentare un'altra domanda.

Panci-Pragma

L'INTERVISTA

Bussoni (Confesercenti): già domani migliaia di richieste

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA «C'è il rischio che già da lunedì il fabbisogno venga coperto». Secondo Mauro Bussoni, vicesegretario di Confesercenti, i 100 miliardi appena stanziati per l'indennizzo ai piccoli esercenti che hanno chiuso l'attività potrebbero non bastare a coprire le richieste.

E se non bastano, cosa accade?

«Si va al riparto tra le varie richieste. Cioè si abbassa la media dell'importo versato, che oggi è di 15 milioni per impresa. Se la media resta quella, con 100 milioni si indennizzano 6.500 esercizi. Ma potrebbero essere di più quelli che hanno diritto».

Ci sarà un altro stanziamento?

«Non si può escludere, ma serve un provvedimento e per il momento non c'è. In ogni caso questa seconda tranche sarà più».

Quella che si apre lunedì è la seconda «tranche» di indennizzi. Qualche differenza con la prima?

«Sì, stavolta le richieste si possono consegnare anche a mano alle Camere di commercio, e questo è un bel vantaggio. L'altra volta si dovevano inviare per posta e valeva la data d'arrivo. Ora, siccome il riparto dell'indennizzo era giornaliero, chi arrivava dopo rischiava di prendere di meno, magari per colpa di un ritardo postale. Oggi questo rischio non c'è più, e anche chi ha subito questo svantaggio oggi può essere risarcito. Quindi, in un certo senso, viene fatta giustizia».

Quanti sono già stati indennizzati?

«Circa seimila esercizi».

Si hanno ricerche su come sono stati utilizzati i fondi?

«Per la verità no, perché è troppo difficile monitorare questa fetta di esercenti. Ha l'indennizzo chi ha già chiuso, e quindi è già fuori dall'associazione. Comunque sarebbe interessante scoprirlo. L'obiettivo per legge era quello di un contributo alla ricollocazione. In generale questi ex commercianti o hanno trovato un altro lavoro, o sono andati in pensione. Ma dati precisi non se ne hanno».

In ogni caso sono i piccoli che vengono indennizzati?

«Sì, questo è previsto dalla legge, che definisce piccolo un esercizio inferiore ai 250 metri quadrati. Per ottenere l'indennizzo, però, occorre anche una serie di requisiti, come, ad esempio, non proseguire l'attività. Per questo è difficile oggi dire quanti di quelli che hanno chiuso tra il maggio '98 e il maggio 2000 saranno risarciti».

Come valuta la soluzione indennizzi?

«A dire il vero non l'abbiamo salutata con molto entusiasmo, perché preferiremmo che i piccoli fossero aiutati a restare sul mercato, piuttosto che risarciti in caso di chiusura».

Ma la riforma prevede anche questo, cioè sostegno a chi vuole mantenere l'attività.

«Il fatto è che tutta la parte relativa al sostegno dei piccoli esercenti stenta a decollare, come ad esempio l'istituzione dei centri di assistenza tecnica, uno degli elementi più importanti per la sopravvivenza di imprese piccole. Molte voci sono di competenza delle Regioni, e non tutte hanno attuato la riforma. Senza contare, poi, che spesso si è a corto di fondi».

D'Amato: «I sindacati? Un freno a mano tirato»

Bonanni (Cisl): attacco immotivato

ROMA «Quando penso ai sindacati penso ad un freno a mano tirato che, se si riesce ad allentare un po', può mettere in condizione la formidabile macchina del Paese di correre velocemente». Così il presidente di Confindustria Antonio D'Amato, parlando a Foggia, lancia la sua stoccata alle organizzazioni sindacali. Il D'Amato-pensiero è sempre lo stesso: i rappresentanti dei lavoratori «imbrigliano» il mercato, tutelando solo i già tutelati. Meglio la «libertà» senza regole, che crea «tanta occupazione, tanto sviluppo, mettendoci in condizione di combattere seriamente contro il sommerso e soprattutto aprendo delle vere prospettive per i giovani del Mezzogiorno».

Un attacco, quello lanciato da D'Amato, che non sorprende il responsabile delle politiche per il Mezzogiorno della Cisl Raffaele Bonanni. «Le affermazioni di D'Amato sono assolutamente generiche - dichiara - da 15 giorni non fa altro che dire le stesse cose senza offrire elementi di confronto». Bonanni trova «singolare che D'Amato, dal suo insediamento, non abbia speso una parola per ricordare quanto scritto alcuni mesi fa in un saggio per Laterza su una 'proposta di sviluppo', un documento con analisi e indicazioni in qualche modo suscettibili di un dialogo fra imprenditoria e rappresentanti dei lavoratori».

Secondo il numero uno di Viale dell'Astronomia «oggi abbiamo un enorme serbatoio di ricchezza, di intelligenza al Sud che molto spesso non è opportunamente e utilmente impiegato proprio perché mancano condizioni di base fondamentali per creare un'economia di mercato vero». Il presidente di Confindustria ritiene che «gli imprenditori del Mezzogiorno hanno dimostrato negli ultimi anni grande tenuta, grande coraggio, grande voglia di rischiare e di investire. I giovani del Mezzogiorno hanno reagito con grande responsabilità e con grande serietà ai luoghi comuni e ai vecchi slogan del passato, dimostrando che sono pronti a correre sulle proprie gambe e a mettersi in gioco».

«Abbiamo però bisogno - ha continuato D'Amato - di avere un quadro di convenienze di fondo e di mercato importanti. Il sindacato da questo punto di vista rappresenta un importante interlocutore e, se comprende che non vanno più protetti solamente quelli che oggi sono già nel circuito del lavoro ma vanno soprattutto create opportunità per chi oggi nel lavoro non c'è e corre il rischio di non entrarci mai, e se ci entra rischia di entrare nel sommerso, allora diventa davvero un alleato per la modernizzazione. Diversamente, è un grande pregiudizio per tutto il Sud».

IL PESO DEL PASSATO

Enrico Letta: l'Italia è dietro al resto d'Europa perché è partita svantaggiata

Anche secondo il ministro dell'Industria Enrico Letta in Italia ci sarebbe un «freno a mano tirato». Ma a tirarlo non sono affatto i sindacati. Parlando del passo più lento mostrato dalla nostra economia rispetto a quella dei partner dell'Unione europea, il titolare dell'Industria ha sostenuto che «l'Italia ha dovuto fare in quattro anni ciò che gli altri hanno fatto in 15. Logico che in questa situazione si abbiano problemi maggiori e che sia giusto affermare, come ha detto il presidente della Confindustria D'Amato, 'che abbiamo il freno a mano tirato'. Ora però stiamo rilasciando il freno. Per proseguire celermente su questa strada è però necessario incentivare la liberalizzazione e la flessibilità del mercato».

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **800-865021**
oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,

LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde **800-865020**
oppure inviando un fax al numero **06/69996465**

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **800-254188**
oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6)
n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9).
Semestre: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3)
n. 5 L. 215.000 (Euro 111,1), n. 1 L. 45.000. (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1). Semestre: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente su l'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a **L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A.** - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicarne il numero. **Non inviare denaro.** L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento. **Per Informazioni.** Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde **800-254188** è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriale L. 620.000 (Euro 320,2) - Sabato e festivi L. 766.000 (Euro 395,6)

Feriale	Festivo
Finestra 1ª pag. 1º fascicolo L. 5.936.000 (Euro 3.065,6)	L. 6.680.000 (Euro 3.449,9)
Finestra 1ª pag. 2º fascicolo L. 4.512.000 (Euro 2.330,2)	L. 5.345.000 (Euro 2.760,4)

Manchette di test. 1º fasc. L. 4.261.000 (Euro 2.200,6) - Manchette di testi. 2º fasc. L. 1.511.000 (Euro 780,3)
Redazionali: Feriali L. 1.046.000 (Euro 540,2) - Festivi L. 1.155.000 (Euro 596,5)
Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 915.000 (Euro 472,5): Festivi L. 1.000.000 (Euro 516,4)

Concessionaria di pubblicità: **P.I.M. Pubblicità Italiana Multimedia S.r.l.**
Sede Legale e presidenza: Via Tucidide, 56 Torre I - 20134 MILANO - Tel. 02748271 - Fax 0270001941
Direzione Generale e Operativa: Via Tucidide, 56 Torre I - 20134 MILANO - Tel. 02748271 - Fax 0270100588
Aree di vendita
Lombardia - Estero: P.I.M. - Via Tucidide, 56 Torre I - 20134 MILANO - Tel. 02748271 - Fax 0274827612/13
Piemonte - Valle d'Aosta: Studio Kappa - Via Valeggio, 26 - 10128 TORINO - Tel. 0115817300 - Fax 011597180
Liguria: Più Spazi - Galleria Mazzini, 5/6 - 16121 GENOVA - Tel. 0105958532 - Fax 0105305337
Veneto - Friuli - Trentino A.A. - Mantova: Ad Est Pubblicità - Via San Francesco, 91 - 35121 PADOVA
Tel. 049652199 - Fax 049659989 • Via Pallone, 18 - 37100 VERONA - Tel. 0458010388 - Fax 0458012081
Emilia Romagna - Rep. San Marino: (pubblicità Nazionale) Gabriele Mora - Via Cairoli, 8/F - 40121 BOLOGNA
Tel. 0514210180 - Fax 0514210244 • **(pubblicità Locale/Legale)** Andrea Bononcini - Via del Borgo di S. Pietro, 85/A 40121 BOLOGNA - Tel. 0514210955 - Fax 0514213112
Marche - Toscana: (pubblicità Nazionale) Prima Pubblicità Editoriale - Via L. Amatucci, 8 - 47031 Dogana REPUBBLICA SAN MARINO
Tel. 0549908161 - Fax 0549909994 - Via Don Giovanni Minzoni, 48 - 50100 FIRENZE - Tel. 055561277 - Fax 055578650
(pubblicità Legale Marche) P.I.M. - Via Berti, 20 - 60126 ANCONA - Tel. 071200603 - Fax 071205549
(pubblicità Locale/Legale Toscana) Area Nord - Via Ciro Menotti, 6 - 50100 FIRENZE - Tel. 0552638635 - Fax 0552638651
Lazio - Umbria - Centro Sud - Isole: (pubblicità Nazionale) P.I.M./Area Nord - Via Salaria, 226 -00198 ROMA - Tel. 06852151
Fax 0685356109 • **(pubblicità Legale Campania)** Via dei Mille, 40, scala A, piano 2, int. 8 - 80121 NAPOLI - Tel. 0814107711
Fax 081405096 • **(pubblicità Legale Sardegna)** Viale Trieste, 40/42/44 - 09100 CAGLIARI - Tel. 07060491 - Fax 070673095
(pubblicità Legale Umbria) Area Nord - Via Pievaiola, km. 5,7 - San Sisto PERUGIA - Tel. 0755288741 - Fax 0755288744

Stampa in fac-simile: Se.Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130 • Satim S.p.a., Paderno Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137 STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettola, 18

l'Unità

Direttore Responsabile
Giuseppe Caldarola
Vice Direttore vicario
Pietro Spataro
Vice Direttore
Roberto Roscani
Capo Redattore centrale
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
Consiglio d'Amministrazione
Presidente
Mario Lenzi
Amministratore delegato
Fabio Mazzanti
Consiglieri
Francesco Riccio
Paolo Torresani
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:
- **00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06 699961, fax 06 6783555 -**
- **20123 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321**
- **1041 Bruxelles, International Press Center Boulevard Charlemagne 1/67 tel. 0032 2850893**
- **20045 Washington, D. C. National Press Building, 529 14th Street N. W., tel. 001-202-6628907**

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

ABBONAMENTI A **l'Unità**

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a *l'Unità* alle seguenti condizioni

Periodo: ❑ 12 mesi ❑ 6 mesi

Numeri: ❑ 7 ❑ 6 ❑ 5 ❑ 1 indicare il giorno.....

Nome..... **Cognome**.....

Via..... **n° civico** .....

Cap..... **Località**..... **Prov**.....

Tel..... **Fax**..... **Email**.....

Titolo studio..... **Professione**.....

Capofamiglia ❑ **SI** ❑ **NO** **Data di nascita**.....

❑ **Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato**

❑ **Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:**
❑ Carta Sì ❑ Diners Club ❑ Mastercard ❑ American Express
❑ Visa ❑ Eurocard Numero Carta.....
Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrò in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588